



Elezioni regionali 16 febbraio 2014.

Le proposte

1. **Legge Regionale sua Famiglia.** In Consiglio Regionale nelle ultime legislature sono state presentati diversi progetti di legge, praticamente da tutte le forze politiche. Alla fine del novembre scorso la Giunta regionale ha trasmesso al Consiglio un proprio disegno di legge. Chiediamo quindi la rapida (entro il primo anno di legislatura) approvazione di una legge regionale sulla famiglia orientata sul *Benessere Familiare*, per superare la logica meramente assistenzialistica e che si proponga di mettere a sistema, in modo integrato, tutti gli interventi che impattano sulle famiglie. La legge deve avere un chiaro ed esplicito ancoraggio alla famiglia come declinata negli artt. 29, 30 e 31 della Costituzione. Deve prevedere inoltre un'adeguata dotazione di risorse (almeno 40 milioni aggiuntivi rispetto agli interventi già finanziati).
2. **Rapida approvazione della legge regionale sulle adozioni e affidi familiari** già approvata in Commissione con l'apporto delle associazioni familiari.
3. **V.I.F. La Valutazione di impatto familiare** è una procedura amministrativa di sostegno alle autorità decisionali istituzionali finalizzata a individuare, descrivere e valutare gli impatti sulle famiglie prodotti dalla realizzazione di un determinato progetto o iniziativa legislativa.
4. **Agenzia Regionale per la famiglia** (o Dipartimento della famiglia incardinato nella Presidenza). Interventi di formazione degli amministratori e dei funzionari pubblici, anche con la collaborazione delle Università sarde, in materia di politiche familiari. Attivazione di un master universitario in politiche familiari.
5. **Contrasto alla denatalità.** Interventi strutturali con una prospettiva di medio-lungo periodo per incentivare la formazione di nuove famiglie. Programmi di formazione alla famiglia e alla genitorialità anche attraverso il rilancio e l'ampliamento delle funzioni dei consultori pubblici e degli enti privati. Benefici economici per giovani coppie, per l'acquisto della prima casa, di mobili ed elettrodomestici. Interventi efficaci di conciliazione/armonizzazione famiglia-lavoro con la concertazione delle associazioni datoriali e sindacali.
6. **Fisco a tariffe amici della famiglia.** Applicazione alle addizionali regionali, alle imposte locali e alle tariffe dei servizi del Fattore Famiglia, elaborato dal Forum delle Associazioni familiari. Il meccanismo proposto dal Forum delle Associazioni Familiari nasce dall'esigenza di quantificare la capacità contributiva in modo che sia pienamente rispettato l'articolo 53 della nostra Costituzione: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività." Per fare questo, si deve stabilire sopra quale limite di reddito è ammissibile cominciare a pagare le imposte, avere cioè "capacità contributiva". Individuato il livello minimo di reddito non tassabile per una persona, questo viene moltiplicato per un fattore proporzionale al carico familiare: coniuge e figli a carico più situazioni che contribuiscono ad appesantire l'economia familiare, quali la disabilità, la non autosufficienza, la

monogenitorialità, la vedovanza, ecc. In questo modo si ottiene il livello minimo di reddito non tassabile della persona tenendo conto del suo carico familiare. Il livello minimo di reddito non tassabile per una persona è ritenuto possa essere pari alla soglia di povertà relativa calcolata annualmente dall'ISTAT. Il fattore proporzionale al carico familiare è il Fattore Famiglia Il prodotto che si ottiene è la NO TAX AREA, all'interno della quale l'aliquota da applicare per le imposte è pari a zero. Superata la NO TAX AREA, si applicano le aliquote progressive normalmente previste. Il meccanismo è stato elaborato per l'IRPEF ma può trovare applicazione, con gli opportuni adattamenti, alle imposte locali e alle tariffe dei servizi, utilizzandolo al posto dell'ISEE, o meglio costruendo un ISEE sulla base del F.F.

- 7. Scuola:** Le Regioni e gli Enti locali devono agire in maniera sussidiaria per consentire ai genitori di adempiere in piena libertà il dovere di istruzione dei figli e assicurare la piena fruizione del diritto allo studio. L'art. 30 della Costituzione sancisce il diritto dei genitori alla libera scelta della scuola per i propri figli mentre l'art. 3 garantisce la piena uguaglianza di trattamento per tutti i cittadini. Valutare la reale portata dell'*emergenza a educativa*: la libertà di educazione è condizione essenziale per realizzare la piena autonomia delle scuole e la crescita di qualità dell'intero sistema di istruzione, oltre che misura della natura democratica della società e del livello della nostra organizzazione scolastica.

Alcune priorità per la scuola sarda:

- potenziare l'offerta di asili nido, invitando le grosse aziende ed enti cittadini a creare nidi aziendali, promuovendo la nascita di micro-nidi condominiali o di zona, procedendo alla stesura di apposite convenzioni da sottoscrivere con enti dotati di infrastrutture adeguate (es. parrocchie, oratori). Tutta l'offerta di nidi dovrebbe, ovviamente, prevedere accessi agevolati e preferenziali per le famiglie a basso reddito e numerose. Ripristinare anche il Bando Ore Preziose nato con la specifica finalità di favorire i genitori dei bambini nella fascia d'età 3/36 mesi nella conciliazione lavoro-famiglia;
- realizzazione, nei territori sprovvisti, di mense e trasporti scolastici adeguati con specifiche agevolazioni per famiglie numerose per quanto riguarda le tariffe di accesso ai servizi;
- attivazione sul sito istituzionale della Regione di un'area tematica *Scuola in Chiaro* che metta a disposizione i dati delle scuole di ogni ordine e grado, tra cui la dimensione dell'istituto, l'offerta formativa, le risorse strumentali e professionali, perché le famiglie possano avvalersi di un valido strumento di scelta;
- risorse adeguate per sviluppare percorsi scolastici ed extrascolastici rivolti ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie che prevedano il coinvolgimento dei genitori nella progettazione insieme a quello delle altre agenzie educative presenti nel territorio (oratori, circoli ricreativi, associazioni di famiglie);
- interventi sugli edifici scolastici per renderli non solo funzionali e sicuri, ma anche accoglienti e fruibili senza difficoltà, con l'abbattimento delle barriere architettoniche e la realizzazione di spazi realmente *a misura di persona*;
- favorire un ampio confronto e dibattito fra genitori e insegnanti in tutte le scuole – anche attraverso momenti di formazione congiunta – sui temi educativi e sul patto scuola-famiglia per una ripresa di responsabilità educativa da parte di tutti gli adulti e per evitare di rincorrere le diverse situazioni di crisi amplificate dai media (bullismo, discriminazione, droga, cattivo utilizzo dei social network);
- promuovere la meritocrazia attraverso l'aumento della dotazione per Borse di studio e premialità per gli studenti meritevoli, soprattutto rivolte a chi intende intraprendere percorsi di alta formazione.
- riattivazione del progetto *Scuola digitale in Sardegna* (inspiegabilmente abbandonato dalla Giunta) per rivoluzionare la didattica attraverso l'interazione di docenti, studenti e famiglie e per sgravare le famiglie dei costi, insostenibili, dei testi scolastici.

- 8. Urbanistica e ambiente.** Interventi di riqualificazione urbanistica e ambientale *family friendly*. Quartieri e servizi pubblici a misura di famiglia. Sostegno all'impresa agricola familiare e alla sua

riqualificazione in chiave turistico-ricettiva ed eno-gastronomica. Rilancio dei programmi di edilizia residenziale pubblica e previsione di una quota di alloggi di metratura adeguata per famiglie numerose. Revisione dei criteri di assegnazione degli alloggi con l'attribuzione di punteggi maggiori per le famiglie con figli.

9. **Distretto famiglia.** Sperimentare forme innovative di sviluppo locale e territoriale nella logica del *Distretto Famiglia*, mutuato dell'esperienza della Provincia Autonoma di Trento (con la quale è possibile sviluppare una partnership). Il "Distretto famiglia", quale circuito economico e locale, si propone come lo spazio all'interno del quale operatori economici, istituzioni e famiglie esprimono nuove relazioni di fiducia reciproca e di cooperazione, ovvero aspettative positive che costituiscono le condizioni strategiche per sviluppare l'economia di un territorio e per promuovere il benessere familiare inteso quale circuito economico e culturale. Il Distretto opera sul territorio secondo un modello reticolare, stimolando attori molto diversi a orientare o riorientare i propri prodotti o servizi sul benessere delle famiglie residenti e ospiti. La capacità del Distretto di generare capitale relazionale e di influire sulle aspettative territoriali cresce al crescere dei tematismi che aderiscono al distretto stesso. Il distretto influenza positivamente le aspettative di coloro che vi aderiscono, mettendo in comune le risorse nascoste.
10. **Sostegno al reddito.** Priorità ai lavoratori con carichi familiari nella concessione degli ammortizzatori sociali e di altre provvidenze in caso di perdita del lavoro. Valorizzazione anche economica del lavoro domestico e familiare.
11. **Associazionismo.** Dare attuazione e fare concretamente applicazione del principio di sussidiarietà attraverso il coinvolgimento delle associazioni nell'elaborazione, implementazione ed esecuzione delle politiche familiari.

A.N.F.N. Sardegna

Forum delle Associazioni familiari della Sardegna